



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

* * *

Parere n. 112 del 11 dicembre 2020

Progetto:	<p style="text-align: center;"><i>Verifica di ottemperanza</i></p> <p>Nuova Stazione Elettrica a 132 kV Lesegno, da inserire sull'esistente linea a 132 kV T.730 Rivacciaio-Mondovì e del nuovo elettrodotto a 132 kV T.731 Lesegno-Ceva - Prescrizioni 4 e 5 Provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA n. DVA-DEC-2018-0000301 del 09/07/2018</p> <p style="text-align: center;">ID_VIP: 5437</p>
Proponente:	<p style="text-align: center;">Terna Rete Italia S.p.A.</p>

La Sottocommissione VIA

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS*), come modificato dall’art. 228, comma 1, del Decreto Legge del 19 maggio 2020, n.34 recante “*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*”;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342 recante *Articolazione, organizzazione, modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio*;
- il Decreto Ministeriale del 4 gennaio 2018, n. 2 recante *Costi di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio*;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 20 agosto 2019, n. 241 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS;

PREMESSO che:

- la Società Terna Rete Italia S.p.A. in data 07/08/2020 con nota prot.n.49990 ha presentato, ai sensi dell’art.28 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., domanda per l’avvio della procedura di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali n.4 e n.5 impartite con il provvedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA n.301 del 09/07/2018 relativo al progetto “*Nuova Stazione Elettrica a 132 kV “Lesegno” da inserire sull'esistente linea a 132 kV T.730 “Rivacciaio-Mondovì” e del nuovo elettrodotto a 132 kV T.731 “Lesegno-Ceva”*”; la domanda è relativa al solo intervento di realizzazione della stazione elettrica a 132 kV “Lesegno”;
- la domanda è stata acquisita dalla Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (d’ora innanzi Divisione) con prot.n.MATTM/64633 in data 17/08/2020;
- la Divisione con nota prot.n.MATTM/68607 del 04/09/2020, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS (d’ora innanzi Commissione) con CTVA/2697 in data 07/09/2020 in data ha disposto l’avvio dell’istruttoria tecnica presso la Commissione; inoltre la Divisione ha trasmesso la domanda sopraccitata e la documentazione progettuale ed amministrativa allegata; con la stessa nota la Divisione ha trasmesso anche il Parere espresso dall’ARPA Piemonte con nota prot.n.66002 del 18/08/2020, acquisito con prot.n.MATTM/65706 del 24/08/2020;
- la Divisione con nota prot.n.MATTM/82289 del 15/10/2020, acquisita dalla Commissione con CTVA/3253 in data 15/10/2020, ha trasmesso il parere dell’ Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) espresso con nota prot.n. 2020/43327 del 25/09/2020, acquisita con prot.n.MATTM/77940 in data 05/10/2020;
- la Società Terna Rete Italia S.p.A., con nota prot.n.74371 del 18/11/2020, acquisita con prot.n.MATTM/97349 del 25/11/2020, ha trasmesso la documentazione integrativa consistente in *Relazione Progetto di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo doc. n. RC35303BCAX00010 Revisione 01*; tale relazione recepisce i chiarimenti richiesti da ARPA Piemonte (nota prot.n.66002 del 18/08/2020) e da ISPRA (nota prot.n.43327 del 25/09/2020);
- la Divisione con nota prot.n.MATTM/999425 del 01/12/2020, acquisita dalla Commissione con CTVA/3969 in data 01/12/2020, ha trasmesso la sopraccitata relazione;

RILEVATO che per il progetto in questione:

- con il provvedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA D.D. (Determina Dirigenziale) n. 301 del 09/07/2018 il progetto di “Nuova Stazione Elettrica a 132 kV “Lesegno” da inserire sull'esistente linea a 132 kV T.730 “Rivacciaio-Mondovì” e del nuovo elettrodotto a 132 kV T.731 “Lesegno-Ceva”” è stato escluso dalla procedura di valutazione di impatto ambientale nel rispetto delle condizioni ambientali riportare nell'art.1;
- il Progetto Definitivo dal titolo “Nuova Stazione Elettrica a 132 kV Lesegno da inserire sull'esistente linea a 132 kV T.730 Rivacciaio-Mondovì(in Provincia di Cuneo) è stato oggetto del Decreto autorizzativo N.239/EL-364/291/2019 del 3 luglio 2019 del Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

RILEVATO che:

- il progetto in esame trae origine dalla richiesta di connessione alla RTN da parte della società “Rivacciaio SpA” per un impianto di consumo da 100 MW, allo scopo di potenziare l'attuale fornitura di energia elettrica presso lo stabilimento siderurgico nel comune di Lesegno in provincia di Cuneo;
- all'uopo è stata prevista la realizzazione di una nuova Stazione Elettrica di smistamento (SE) a 132 kV, da inserire sulla esistente linea T.730 a 132 kV "Rivacciaio - Mondovì", previa realizzazione di un nuovo elettrodotto aereo a 132 kV tra la suddetta SE e la cabina primaria di Ceva;
- tale intervento garantisce anche il miglioramento del layout della Rete di Trasmissione Nazionale, in quanto consente la realizzazione di una “maglia elettrica”;

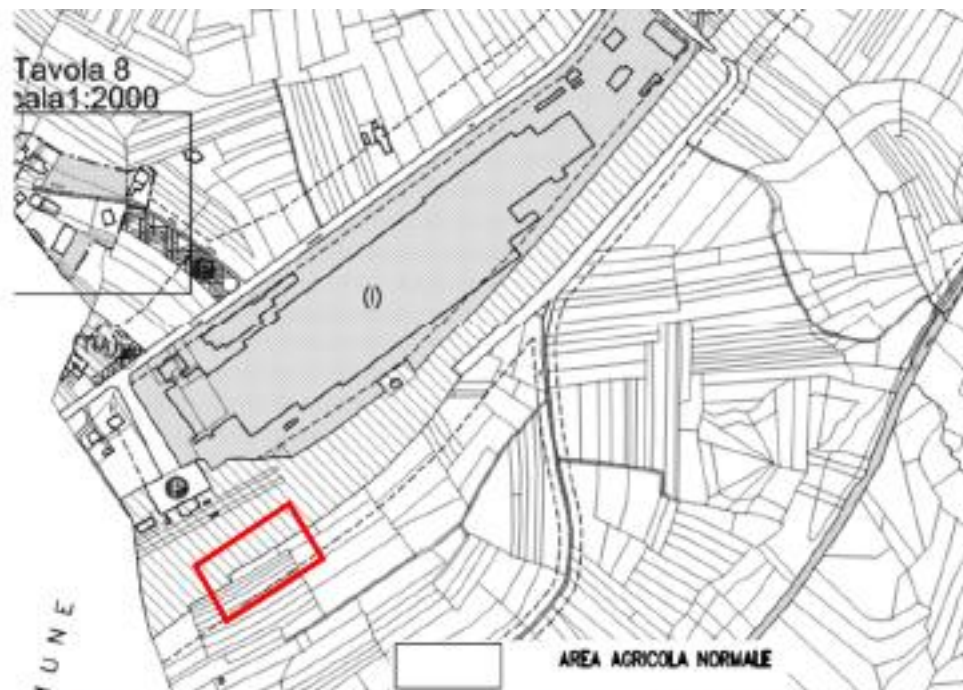


Figura 1 - nuova Stazione Elettrica di smistamento (SE) a 132 kV

RILEVATO che:

- il presente parere ha per oggetto l'esame della seguente documentazione acquisita per la verifica di ottemperanza e relativa alle condizioni ambientali n.4 e n.5 di competenza del MATTM così come disposto dalla Divisione con la nota sopracitata prot.n.MATTM/68607 del 04/09/2020:
 - o Progetto di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, doc. n. RC35303BCAX00010;
 - o Relazione Progetto di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo doc. n. RC35303BCAX00010 Revisione 01;

Per quanto riguarda la condizione ambientale n.4

RILEVATO che:

- la condizione ambientale n.4 riporta: *“Alla luce del più avanzato livello progettuale e della scelta definitiva del tracciato, il Proponente dovrà presentare al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare il piano di Utilizzo delle terre e rocce di scavo completo dei risultati della campagna di campionamento sulla base del DPR 120/2017. Se, in fase di campionamento, il livello statico delle acque di falda venga rilevato a profondità potenzialmente interferente con le future operazioni di scavo, il Proponente dovrà procedere anche al prelievo e analisi di campioni di acque di falda. Alla luce del più avanzato livello progettuale, tale piano dovrà, inoltre, specificare i percorsi previsti per il trasporto del materiale da scavo tra le diverse aree impiegate nel processo di gestione e indicazione delle modalità di trasporto previste, ove pertinente”;*
- l’ambito di applicazione è Campionamento e analisi; mentre il termine per l’avvio della verifica di ottemperanza: ANTE OPERAM - Fase di progettazione esecutiva;
- l’ente competente per la Verifica di ottemperanza è Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare;

CONSIDERATO che dalla documentazione presentata dal proponente si evince che:

- La relazione sulla gestione delle materie è finalizzata a definire la corretta gestione del materiale escavato, ai sensi del nuovo D.P.R. 13 giugno 2017 n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164” a supporto del progetto relativo alla realizzazione della nuova stazione elettrica a 132 kV sita nel Comune di Lesegno e facente parte integrante di un progetto che prevede la realizzazione di opere di rete per il potenziamento connessione dell’utente Riva Acciaio S.p.A. alla RTN mediante la costruzione di nuova linea aerea a 132 kV T.731 “Lesegno – Ceva”;
- Il proponente riporta che nel caso in studio così come previsto dal Titolo IV art. 24 Comma 1 del nuovo D.P.R. le terre e rocce da scavo prodotte dal cantiere saranno escluse dall’ambito di applicazione della disciplina sui rifiuti in quanto riutilizzate nel sito di produzione. La sussistenza delle condizioni e dei requisiti di cui all’articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 è stata effettuata attraverso il presente “Progetto di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina rifiuti”, così come previsto dal comma 3 dell’art. 24 per le opere sottoposte a valutazione di impatto ambientale, a seguito dell’esecuzione di apposita campagna di indagine ambientale;

Per quanto riguarda l’inquadramento territoriale ed urbanistico:

- La futura stazione elettrica sorgerà all’interno del territorio del Comune di Lesegno in Provincia di Cuneo, su un’area agricola di circa 4000 m², situata in prossimità della linea ferroviaria RFI “Torino-Savona”,

nelle vicinanze della stazione ferroviaria di Lesegno e dell'acciaieria Riva Acciaio S.p.A., tra il sostegno in progetto p.019N della T.731 "Lesegno-Ceva" e il sostegno esistente p.45 della T.730 "Mondovì-Riva Acciaio".

- L'accesso all'impianto sarà garantito mediante una strada bianca di nuova realizzazione, di lunghezza pari a circa 450 metri, collegata alla viabilità esistente in corrispondenza della p.k. 0+700 della SP 34 "Di Valle Mongia" in Provincia di Cuneo.
- Da quanto emerge dalla carta di uso del suolo estratta dal progetto Corine Land Cover 2010 della Regione Piemonte, il sedime dell'intervento così come la strada di accesso all'area ricadono in area "2101 Seminativi semplici in aree indifferenziate".
 - Dal punto di vista dell'inquadramento urbanistico e dell'uso del suolo secondo quanto riportato nella variante parziale n. 17 al P.R.G.C. vigente ai sensi dell'art. 17, comma 5, della L.R. n. 56/77 e s.m.i., approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale n.17 del 06/10/2016, l'area di progetto rientra nella classe "Area agricola normale".
 - Il proponente segnala inoltre che, rispetto a quanto riportato nella documentazione disponibile del P.R.G.C., c'è stato nel frattempo un cambio di destinazione d'uso a produttivo, in funzione della realizzazione della stazione elettrica.

Per quanto riguarda l'inquadramento geologico ed idrogeologico:

- L'area di progetto si colloca in corrispondenza del "Complesso dei depositi alluvionali terrazzati", comprendente i depositi recenti terrazzati, costituiti da materiali fini e grossolani e del "Complesso delle rocce pseudocoerenti", comprendente le marne costituite essenzialmente da argille marnose e sabbiose grigio – azzurre.
- Dal punto di vista geomorfologico, il territorio indagato risulta controllato in modo sostanziale dai processi geomorfici che agiscono nel tempo: l'erosione delle acque incanalate e di quelle di dilavamento e dei movimenti in massa lungo i versanti. L'azione delle acque incanalate si esercita sia con approfondimento verticale sia con erosione laterale e regressiva con scalzamento alla base dei versanti. Le forme predominanti nel paesaggio in oggetto sono definite infatti da rilievi collinari incisi in modo marcato da un'idrografia superficiale attiva.
- L'area ove è ubicata l'opera in progetto appartiene al più antico terrazzo olocenico, generato dall'azione erosiva da parte dei torrenti Corsaglia e Mongia, i quali hanno eroso progressivamente i loro stessi depositi. Infatti l'area di progetto si trova ad una quota media di 440 m. s.l.m.. Tale terrazzo non è più coinvolto dalla dinamica fluviale in quanto non è più raggiungibile dalle esondazioni alluvionali di tali corsi d'acqua i quali si trovano attualmente a delle quote inferiori incassati nel loro alveo. Pertanto dal punto di vista morfologico l'area non è più attiva e risulta stabilizzata.
- Nell'area di progetto non si segnala la presenza di corsi d'acqua superficiale. Le precipitazioni meteoriche si infiltrano nei terreni o ruscellano superficialmente in direzione da sud verso nord, verso l'orlo del terrazzo. Raggiunta la scarpata queste proseguono il loro percorso lungo il fondovalle infiltrandosi o raggiungendo l'alveo del torrente Corsaglia.
- Dal punto di vista della pericolosità geomorfologica l'area di progetto è caratterizzata da moderata pericolosità geomorfologica, dovuta alla presenza del terrazzo fluviale lungo il confine settentrionale. Non sono tuttavia presenti nell'area di progetto e nelle aree limitrofe aree a pericolosità geomorfologica o idrogeologica (aree PAI).
- Sotto l'aspetto idrogeologico i complessi geolitologici che si rinvennero nel territorio esaminato sono caratterizzati da parametri idrodinamici differenti e pertanto presentano caratteristiche di permeabilità e di vulnerabilità diverse.
- L'area di progetto si colloca a cavallo di due complessi idrogeologici. Il primo è caratterizzato da permeabilità per porosità da elevata a molto elevata; è sede, normalmente, di una falda di tipo libero alimentata da infiltrazione diretta e caratterizzata da forti escursioni connesse alle fluttuazioni idrometriche

dei corsi d'acqua. La vulnerabilità dell'acquifero varia da elevata ad estremamente elevata. Il secondo complesso è caratterizzato da una permeabilità per porosità da molto bassa a nulla, ma risulta invece permeabile per fessurazione. Possono essere sede di locali e modesti acquiferi che alimentano sorgenti temporanee.

- In fase di realizzazione dei sondaggi geognostici, spinti fino a 10 metri di profondità dal piano campagna, non sono state incontrate falde acquifere. Si ritiene pertanto che i terreni su cui si sarà realizzata l'opera sino anidre e non contengono falde acquifere significative. Tuttavia questo aspetto sarà da approfondire mediante il monitoraggio del piezometro che è stato installato.

Per quanto riguarda il piano di campionamento e analisi:

- Per la caratterizzazione ambientale del sottosuolo sono stati eseguiti n. 4 sondaggi verticali, eseguiti a carotaggio continuo, spinti a una profondità di 10.00 m da p.c., con prelievo di n.12 campioni rimaneggiati di tipo ambientale, da sottoporre ad analisi chimiche specifiche alle seguenti profondità:
 - o Campione superficiale (campione medio rappresentativo), compreso tra 0.00 m e 1.00 da p.c.;
 - o Campione intermedio (campione medio rappresentativo), compreso tra 1.00 m e 2.00 m da p.c.;
 - o Campione di fondo scavo (campione medio rappresentativo), compreso tra 2.00 m e 3.00 m da p.c..
- Il programma analitico eseguito sui campioni è il seguente:
 - o Metalli (Arsenico, Cadmio, Cobalto, Cromo Totale, Cromo IV, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco);
 - o Idrocarburi pesanti (C>12);
 - o Amianto.
- Le analisi chimiche sui terreni sono state svolte presso il laboratorio CSA srl di Rimini (accreditato ACCREDIA n.0181 secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025).
- Nella tabella, inserite nella relazione, sono riportati i risultati della caratterizzazione effettuata ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e del D.P.R. 120/2017 per la valutazione di riutilizzo in sito del materiale scavato, con riferimento, nel caso in esame, ai limiti dell'Allegato 5 - Tabella 1 - Colonna A uso verde e Colonna B uso Commerciale/industriale - Parte IV - Titolo V del D. Lgs. 152/06.
- **Dall'analisi delle tabelle si evince che non vi è superamento dei valori di concentrazione dei parametri per la Colonna B, mentre vi sono superamenti dei parametri del Cobalto in sei campioni analizzati** (su tutti i quattro punti di indagine nel campione superficiale e su due punti di indagine nel campione di fondo scavo) **e Rame in 3 campioni** (su tre punti di indagine nel campione superficiale) **con riferimento alla Colonna A.**
- Al termine delle operazioni di perforazione il foro S4 è stato attrezzato a piezometro.

Per quanto riguarda i volumi prodotti e riutilizzati:

- L'area di stoccaggio e deposito temporaneo, prevista, in soluzione flessibile, pari a 400 m², potrà inoltre essere destinata ad accogliere i materiali da cantiere, quali sono gli elementi di armatura, gli elementi prefabbricati e tutti quei materiali necessari alla realizzazione della Stazione.
- Il volume di scavo è pari a 11.181,3 m³ di materiale, di cui 4.415,11 m³ da riutilizzare in loco per reinterri e 6.766,19 m³ da portare ad impianto di smaltimento autorizzato; la motivazione principale per il mancato utilizzo di tale materiale è legato fondamentalmente ad una non idoneità dal punto di vista geotecnico.
- Ipotizzando un aumento di volumetria del 15%, i quantitativi da conferire ad impianto diventano circa 7.781,12 m³ di materiale sciolto. Per quanto riguarda i volumi di terreno da approvvigionare

dalle cave, è previsto un quantitativo pari a circa 1.254,26 m³ da utilizzare per riempimenti. Ad essi andranno sommati i materiali approvvigionati da impianti di recupero da utilizzarsi per la formazione di sottofondi, stimati in circa 3.213,58 m³.

- Il volume totale di materiale da rilevato da approvvigionare è di 1.254,26 m³. Il volume totale di materiale da approvvigionare per la formazione di sottofondi è di 3.213,58 m³.
- Il volume totale di terre da conferire ad idoneo impianto di smaltimento dovuto allo sbancamento è di 7.781,12 m³.

Per quanto riguarda il trasporto del materiale:

- Per quanto riguarda il trasporto del materiale da scavo, si segnala che la realizzazione della stazione elettrica prevede un'unica area di cantiere, all'interno della quale verrà gestito tutto il materiale estratto ad eccezione dei quantitativi per i quali è previsto il conferimento ad impianti di smaltimento.
- Considerando una capacità media di trasporto di un mezzo di cantiere pari a 25 t ed una conversione media m³/t del terreno scavato pari a 1 m³ = 1,8 t, si può ipotizzare che per lo smaltimento del materiale da scavo non riutilizzato in sito sarà necessario un numero di mezzi pari a circa 560. Per conferire il materiale da scavo non oggetto di riutilizzo in sito verranno utilizzate la SP34 e la SS28. Una maggiore definizione dei percorsi che verranno utilizzati per il conferimento a discarica del materiale di scavo eccedente sarà possibile in fase realizzativa, sulla base degli impianti di smaltimento che saranno prescelti dall'appaltatore. Per quanto riguarda la tipologia di mezzi di trasporto di previsto utilizzo, al fine di limitare le emissioni di inquinanti in atmosfera, verranno utilizzate macchine rispondenti ai limiti di omologazione previsti dalle norme comunitarie così come recepiti dalla normativa nazionale e, preferibilmente, nell'ambito del parco macchine disponibile sul mercato, quelle che presentano i più bassi livelli di emissione.
- Per quanto attiene i movimenti terra e gli approvvigionamenti dei materiali, al paragrafo 6.2 il Proponente dichiara che le quantità di materiali inerti in entrata ed in uscita dal cantiere sono state valutate in funzione del volume di scavo previsto e della tipologia del materiale risultante dai carotaggi eseguiti in fase preliminare presso l'area interessata dal progetto.
- La gestione dei materiali nell'ambito della realizzazione dell'intera opera è stata prevista nell'ottica di differenziarne le diverse tipologie, individuando in modo preciso la loro destinazione. In particolare, si possono individuare le seguenti categorie di materiali:
 - inerti per rilevati e stabilizzazioni, rappresentati dal materiale da cava per la realizzazione della bonifica dei piani di posa dei manufatti di fondazione e dei riempimenti dei volumi precedentemente scavati;
 - inerti per calcestruzzo, malte ed intonaci, sabbia vagliata;
 - conglomerati bituminosi, per la finitura della viabilità della stazione;
 - terreno vegetale - quantitativo di terreno agrario recuperabile dalle operazioni di scotico e riutilizzabile nell'ambito del cantiere stesso per rimodellamenti morfologici di scarpate e per riempimento di aiuole;
 - terreno di risulta proveniente dalle operazioni di scavo per cui è previsto il riutilizzo in sito;
 - terreno di risulta proveniente dalle operazioni di scavo, la cui assegnazione è prevista in siti di destinazione finale.
- Per quanto attiene l'approvvigionamento da rilevato necessario alla realizzazione dell'opera, saranno individuate le cave di prestito.
- Il materiale da conferire a discarica andrà suddiviso sulla base delle caratterizzazioni effettuate e conferito agli idonei siti di discarica adatti ad accogliere il materiale.

- Sono stati individuati, nelle vicinanze del sito di cantiere, i seguenti impianti in grado di ricevere il materiale, generato con le maggiori quantità, codice CER 17.05.04: 1. FERVIVA ROTTAMI, 2. WASTE ITALIA, 3. PASCHETTO ESCAVAZIONI, 4. TEKNOSERVICE ITALIA, 5. TAVELLA ECOLOGICA, 6. OSSONGROUP, 7. ACEA PINEROLESE, 8. MASSUCCO COSTRUZIONI, 9. GREENHOLDING, 10. EDILSCAVI.

TENUTO CONTO che:

- Con il proprio parere l'Arpa Piemonte con riferimento al documento RC35303BCAX00010 Rev.00 evidenzia come con riferimento al "Progetto di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo" al paragrafo 5.2 "Acque di falda" il proponente dichiara in merito ai 4 sondaggi geognostici, spinti fino a 10 m di non aver rilevato presenza di acque sotterranee. Tale affermazione risulta discordante con i dati in possesso alla scrivente sulla base dei quali si ha evidenza della presenza di una falda libera che si attesta a ca. 3 m dal p.c. A supporto di tale affermazione si evidenzia la presenza di un piezometro denominato P1 presso il vertice sud dell'attigua azienda RIVA ACCIAIO S.p.A. e distante ca. 150 m a nord del sondaggio TERNA S4, il quale è inserito nella medesima struttura idrogeologica; in P1 personale ARPA ha riscontrato e campionato in modalità dinamica acque di falda (giugno 2019) con soggiacenza di ca. 2,57 m; la stessa ha direzione circa Nord-Est.

Si ritiene pertanto opportuno che vengano effettuati ulteriori verifiche al fine di rispondere alla richiesta di un campionamento dinamico della falda sulla base dell'Allegato 2 del D.P.R. n. 120/2017 e verificare così la potenziale interferenza delle operazioni di scavo con la stessa.

Il Proponente dichiara inoltre di avere eseguito 3 campioni di terreni di sottosuolo per ognuno dei 4 sondaggi (spinti a 10 metri), con campionatura eseguita nei soli primi 3 metri (0-->1; 1-->2; 2--->3) tralasciando gli altri 7 m dei sondaggi: non risulta chiara la motivazione di tale scelta. Si richiede pertanto di esplicitare se tale scelta, quale massima profondità di indagine, coincide con la massima profondità delle opere di scavo in progetto.

Infine, in relazione alla segnalazione a pagina 16, paragrafo 4.3 "Inquadramento urbanistico e uso del suolo" in cui si legge "Va segnalato che, rispetto a quanto riportato nella documentazione disponibile del P.R.G.C., c'è stato nel frattempo un cambio di destinazione d'uso a produttivo.", si richiede di documentare tale cambio di destinazione d'uso. Tale presupposto è indispensabile condizione alla corretta gestione di quelle Terre da Scavo risultate, per cobalto e rame, con limiti superiori alle CSC della colonna A (Siti con destinazione d'uso Verde ...) ma inferiori a quelli della colonna B (Siti ad uso Commerciale e Industriale)". Alla luce di quanto evidenziato l'ARPA Piemonte ritiene che la condizione ambientale n.4 sia parzialmente ottemperata;

- Con il proprio parere l'Ispra nella sua relazione di sintesi del 23/09/2020 in riferimento alla prescrizione n.4 evidenzia dubbi circa la possibile interferenza della falda con le operazioni di scavo. Difatti, a tale riguardo, concorda con ARPA Piemonte circa la necessità di approfondire le verifiche sulla presenza di falda nell'area d'intervento. Evidenzia inoltre come l'inquadramento urbanistico dell'area in oggetto viene dichiarato essere stato aggiornato (da area agricola ad uso produttivo), rispetto al PRGR vigente, senza che ne sia stata fornita alcuna evidenza. In considerazione di quanto espresso sopra, quanto presentato dal proponente risponde solo parzialmente alla prescrizione impartita.

Ispra conclude la propria relazione ritenendo opportuno che, ad integrazione della documentazione fornita, venga:

- *"eseguito l'accertamento, da parte del proponente, circa la reale profondità della falda,*
- *fornita l'informazione circa la profondità massima raggiunta dall'opera e nel caso modificare /approfondire i sondaggi proposti;*

- integrato l'aggiornamento urbanistico con informazioni a supporto di quanto enunciato”.

RILEVATO che:

- la Società Terna Rete Italia S.p.A., con nota prot.n.74371 del 18/11/2020, acquisita con prot.n.MATTM/97349 del 25/11/2020 con la documentazione integrativa consistente in *Relazione Progetto di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo doc. n. RC35303BCAX00010 Revisione 01* riscontra il parere dell'ARPA Piemonte e dell'ISPRA chiarendo quanto segue:
- Per quanto attiene la presenza di falde nell'area dell'intervento viene confermata l'assenza della falda, riportando quanto segue: *“La disamina dei dati relativi ai piezometri dislocati intorno allo stabilimento di Rivacciaio, in particolare del punto PZ1 posto a circa 150 m dal sondaggio S4 (cfr. Figura 10), ha permesso di stabilire che la falda al di sotto della nuova stazione elettrica è posta probabilmente a circa 20-25 m di profondità.*

Il punto PZ1 è infatti posto a circa 421 m s.l.m. ed in esso è stato rilevato un livello di falda ricompreso tra -2 e -4 m di profondità, mentre i sondaggi eseguiti in corrispondenza della nuova stazione elettrica sono posti su di un terrazzo ubicato a quote superiori a 430 m s.l.m.”

- Per quanto riguarda la profondità degli scavi *“si precisa che, ai fini dell'indagine ambientale, sono stati prelevati campioni solo fino a 3 m poiché le operazioni di scavo per la realizzazione della nuova stazione elettrica verranno tutte effettuate a profondità inferiori ai 3 m (mediamente 80-100 cm). Si ritiene, pertanto, che la quota indagata sia a favore di sicurezza e rappresentativa del terreno che verrà effettivamente movimentato. Si precisa, inoltre, che i sondaggi sono stati spinti sino a 10 m per valutare opportunamente e con adeguati franchi di sicurezza le condizioni geotecniche del sottosuolo presente in corrispondenza della nuova stazione elettrica”.*
- Per quanto attiene la destinazione urbanistica dell'area dove sarà realizzata la nuova Stazione Elettrica, il proponente nella documentazione integrativa riporta: *“Per quanto riguarda l'inquadramento urbanistico, secondo quanto riportato nella variante parziale n. 17 al P.R.G.C. vigente ai sensi dell'art. 17, comma 5, della L.R. n. 56/77 e s.m.i., approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale n.17 del 06/10/2016, l'area di progetto rientra nella classe “Area agricola normale”. Va segnalato che, rispetto a quanto riportato nella documentazione disponibile del P.R.G.C. che l'area è soggetta a cambio di destinazione d'uso industriale/produttivo (aree per attrezzature ed impianti di trasformazione di energia elettrica) in funzione della realizzazione della stazione elettrica. Il Decreto Interministeriale n. 239/EL-364/291/2019 del 3 luglio 2019 del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che autorizza Terna alla costruzione ed esercizio della stazione elettrica “Lesegno” e dell'elettrodotto aereo “Lesegno – Ceva” funge infatti anche da variante urbanistica, come previsto all'art. 2 comma 3 che cita: “La presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica e ha, inoltre, efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 e successive modifiche e integrazioni”.*

CONSIDERATO e VALUTATO che:

- Il Proponente, successivamente all'emanazione del **provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA n. DVA-DEC-2018-0000301 del 09/07/2018**, ha provveduto, in fase di predisposizione del Progetto esecutivo a predisporre il Progetto di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo per il solo intervento di realizzazione della stazione elettrica a 132 kV Lesegno, rimandando ad una successiva istanza la verifica dell'ottemperanze in oggetto per il nuovo elettrodotto a 132 kV T.731 “Lesegno-Ceva”.
- Il Proponente dichiara di avere prelevato 3 campioni di terreni di sottosuolo per ognuno dei 4 sondaggi (spinti a 10 metri): il primo superficiale (campione medio rappresentativo), compreso tra 0.00 m e 1.00 da p.c.; il secondo intermedio (campione medio rappresentativo), compreso tra 1.00

m e 2.00 m da p.c.; il terzo di fondo scavo (campione medio rappresentativo), compreso tra 2.00 m e 3.00 m da p.c..

- Dalla puntuale analisi dei rapporti di prova emerge che non vi è superamento dei valori di concentrazione dei parametri per la Colonna B per aree ad uso commerciale/industriale, mentre si riscontrano superamenti dei parametri del Cobalto in sei campioni analizzati e Rame in 3 campioni con riferimento alla Colonna A per le aree destinate a verde.
- Dal punto di vista dell'inquadramento urbanistico e dell'uso del suolo secondo quanto riportato nella variante parziale n. 17 al P.R.G.C. vigente ai sensi dell'art. 17, comma 5, della L.R. n. 56/77 e s.m.i., approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale n.17 del 06/10/2016, l'area di progetto rientra nella classe "Area agricola normale".
- Il proponente segnala che, rispetto a quanto riportato nella documentazione disponibile del P.R.G.C., c'è stato nel frattempo un cambio di destinazione d'uso a produttivo, in funzione della realizzazione della stazione elettrica.
- Il Piano di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo presentato ai sensi di quanto previsto dall'art. 24, comma 3, del DPR 120/2017 contiene tutti gli elementi richiesti dalla normativa, compresi gli esiti della campagna d'indagine svolta nell'area oggetto dell'opera. In coerenza con quanto richiesto il piano riporta i percorsi e le modalità previste per il trasporto del materiale da scavo.

Per quanto riguarda la condizione ambientale n.5

RILEVATO che:

- la condizione ambientale n.5 riporta: *"Presentare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e ad ARPA Piemonte i siti di smaltimento o recupero a cui saranno indirizzati i volumi provenienti dalle operazioni di demolizione e, in ogni caso, ove sia necessario il conferimento a discarica o recupero di materiali (anche terreni nel caso di superamenti delle CSC), specificando, altresì, il numero e i percorsi dei mezzi adibiti al trasporto di detto materiale"*;
- l'ambito di applicazione è Aspetti progettuali; mentre il termine per l'avvio della verifica di ottemperanza: ANTE OPERAM - Fase precedente la cantierizzazione;
- l'ente competente per la Verifica di ottemperanza è Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare; mentre risultano come Enti coinvolti nella verifica di ottemperanza ISPRA e ARPA Piemonte nell'ambito del sistema agenziale;

CONSIDERATO e VALUTATO che:

- In coerenza con quanto richiesto il Proponente ha indicato i siti di smaltimento/recupero per i materiali ed il numero ed i percorsi dei mezzi adibiti al trasporto dei suddetti materiali;
- L'ARPA Piemonte e l'ISPRA nei pareri espressi hanno ritenuto che quanto trasmesso dal proponente risulti coerente con le richieste espresse nella prescrizione;

la Sottocommissione VIA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

In ordine alla verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali n.4 e n.5 impartite con il provvedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA n.301 del 09/07/2018 relativo al progetto “Nuova Stazione Elettrica a 132 kV “Lesegno” da inserire sull'esistente linea a 132 kV T.730 “Rivacciaio-Mondovì” e del nuovo elettrodotto a 132 kV T.731 “Lesegno-Ceva””, così come disposto dalla Divisione con nota di procedibilità prot.n.MATTM/68607 del 04/09/2020 relativamente all'intervento di realizzazione della stazione elettrica a 132 kV “Lesegno” risultano ottemperate.

La Coordinatrice della sottocommissione VIA
Avv. Paola Brambilla

-